GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1890 — ROMA — VENERDI' 31 GENNAIO — NUM. 26

AVVISO.

Per cura della Tipografia delle Mantellate verrà tra pochi giorni in luce un grosso volume contenente: la legge con la quale il Governo fu autorizzato a pubblicare il Codice penale — il decreto di approvazione del testo definitivo del Codice penale — il nuovo Codice penale — il decreto portante le disposizioni per l'attuazione del Codice stesso — la legge ed il regolamento sulla pubblica sicurezza — il decreto sulla mendicità ed, in appendice, la relazione a S. M il Re del Ministro Guardasigilli (Zanardelli) per l'approvazione del testo definitivo del Codice penale. E mentre sarà messo in commercio a L. **2,50**, gli associati alla *Gazzetta Ufficiale* lo avranno per L. **2**.

(Inviare richieste e vaglia alla Direzione degli Stabilimenti penali di Regina Cœli in Roma).

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **MMMDCXLIV** *(Serie 3ª, parte supplementare della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;
Veduta la deliberazione della Giunta provinciale amministrativa di Pesaro e Urbino in data del 16 ottobre 1889, con la quale si è adottata una modificazione al 3° alinea dell'art. 7 del regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia;
Visto il citato regolamento;
Udito il parere del Consiglio di Stato;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata la deliberazione 16 ottobre 1889 della Giunta provinciale amministrativa di Pesaro e Urbino, con la quale al 3° alinea dell'art. 7 del regolamento in vigore per l'applicazione della tassa sul bestiame, si sostituisce il seguente:

« Quando sia provato che un animale, agli effetti della
« tassa di un anno, è stato dato in assegna in un co-
« mune e che in questo la tassa è stata pagata, ove l'ani-
« male stesso venga trasportato in un altro comune, que-
« st'ultimo non potrà, per l'anno medesimo, pretendere
« pagamento di tassa per quell'animale ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 gennaio 1890.

UMBERTO.

F. SEISMIT-DODA.

Visto, *Il Guardasigilli;* ZANARDELLI.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli atti relativi all'Amministrazione dell'Ospedale civile di Arnara (provincia di Roma), dai quali risulta che si verificano da qualche tempo in quell'Opera Pia molteplici e non lievi irregolarità;

Visto il voto della Giunta provinciale amministratriva di Roma in data 30 novembre decorso per lo scioglimento dell'Amministrazione suddetta;

Visto l'art. 21 della legge 3 agosto 1862, n. 753;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione dell'Ospedale civile di Arnara è disciolta, e la sua temporanea gestione è affidata ad un delegato straordinario da nominarsi dal Prefetto della provincia di Roma, con l'incarico di provvedere al riordinamento della Pia Istituzione nel termine più breve.

Il Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 27 gennaio 1890.

UMBERTO.

CRISPI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti:*

Con R. decreti del 27 gennaio 1890:

Onetti Agapito, ufficiale d'ordine nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con lo stipendio di lire 2200, a decorrere dal 1° febbraio 1890.

Venturini Luigi, ufficiale d'ordine nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe, con lo stipendio di lire 1800, a decorrere dal 1° febbraio 1890.

Disposizioni *fatte nell'Amministrazione del Fondo per il Culto:*

Con R. decreti del 27 gennaio 1890:

Romanelli Michele è nominato, per merito di esame, vice segretario di ragioneria di 3ª classe con l'annuo stipendio di lire 1500.

Crivellari Colombo è nominato, per merito di esame, vice segretario di ragioneria di 3ª classe con l'annuo stipendio di lire 1500.

Sorani Amedeo è nominato per merito di esame, vice segretario di ragioneria di 3ª classe con l'annuo stipendio di lire 1500.

Spinoso Eugenio, ufficiale d'ordine di 2ª classe con lo stipendio annuo di lire 1800, è promosso ufficiale d'ordine di 1ª classe, con l'annuo stipendio di lire 2,200.

Corvisieri Giovanni Battista, ufficiale d'ordine di 2ª classe, con lo stipendio annuo di lire 1,800, dell'abolito regio commissariato per la liquidazione dell'asse ecclesiastico di Roma, in disponibilità ed in servizio provvisorio al Ministero di grazia e giustizia, è nominato ufficiale d'ordine di 1ª classe nella direzione generale del fondo per il culto, con l'annuo stipendio di lire 2,200.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:*

Con decreto ministeriale del 26 gennaio 1890:

Il giudice del Tribunale civile e penale di Lanciano Cestari cavaliere Tommaso, è privato dello stipendio dal giorno 29 dicembre 1889 a tutto il 12 gennaio 1890, per assenza abusiva dalla residenza.

Con RR. decreti del 27 gennaio 1890:

Terreni comm. Alessandro, sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Torino, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 1°, lett. *A*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, dal 1° febbraio 1890, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di procuratore generale di Corte d'appello.

Leicht comm. comm. Michele, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Venezia, applicato alla Procura generale presso la Corte di cassazione di Torino, è nominato sostituto procuratore generale presso la stessa Corte di cassazione di Torino, con l'annuo stipendio di lire 9000.

Marinelli cav. Graziano, consigliere della Corte d'appello di Trani, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute per tre mesi, dal 1° febbraio 1890, con l'assegno di annue lire 3000.

Tonini cav. Giovanni, consigliere della sezione di Corte d'appello in Perugia, è tramutato a Lucca, a sua domanda.

Grisolia cav. Francesco, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Ancona, è tramutato a Macerata, con incarico di reggere ivi l'ufficio di Procura generale.

Roi cav. Carlo, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Aquila, è tramutato ad Ancona.

Gaeta cav. Giuseppe, presidente del Tribunale civile e penale di Livorno, è nominato consigliere della sezione di Corte d'appello in Perugia, con l'annuo stipendio di lire 6000.

Silvestri cav. Cosimo, procuratore del Re presso il Tribunale civile e penale di Massa, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Aquila, con l'annuo stipendio di lire 6000.

Zucconi Giovanni Francesco, giudice del Tribunale civile e penale di Livorno, è nominato vice presidente del Tribunale civile e penale di Cagliari, con l'annuo stipendio di lire 3600.

Gilardi Edoardo, giudice del Tribunale civile e penale di Belluno, è applicato ivi all'ufficio d'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Oppizio Vincenzo, giudice del Tribunale civile e penale di Sondrio, è incaricato ivi dell'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Becchini Scipione, giudice del Tribunale civile e penale di Rocca San Casciano, con l'incarico dell'istruzione dei processi penali, è tramutato a Livorno, a sua domanda, senza il detto incarico.

Pedivellano-Allegra Antonio, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e penale di Termini Imerese, applicato alla Regia procura in Palermo, è tramutato a Trapani, continuando nell'attuale applicazione.

Cannada-Bartoli Domenico, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e penale di Caltanissetta, è tramutato a Termini Imerese, ed applicato temporaneamente alla Regia Procura in Palermo.

Fascia Celestino, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e penale di Lecce, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute per un mese dal 16 gennaio 1890, con l'assegno in ragione di annue lire 1500.

Fallaci Carlo, pretore del 1° mandamento di Siena, è nominato giudice del Tribunale civile e penale di Cosenza, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Orlandi Enrico, pretore del 2° mandamento di Mantova, è nominato giudice del Tribunale civile e penale di Modena, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Carnazzi Gabriele, pretore del 5° mandamento di Milano, è nominato giudice del Tribunale civile e penale di Belluno, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Soriga Antioco, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e penale di Pallanza, è nominato giudice del Tribunale civile e penale di Messina con l'annuo stipendio di lire 3000.

Cacace Alfonso, aggiunto giudiziario presso la regia procura del Tribunale di Napoli, è nominato sostituto procuratore del Re presso il Tribuuale civile e penale di Avellino, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Pempinelli Gennaro, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e penale di Napoli, è nominato sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e penale di Caltanissetta, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Dobelli Guglielmo, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e penale di Caltanissetta, è applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Meale Gaetano, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e penale di Milano, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute, per tre mesi, dal 1° febbraio 1890.

Povoleri Francesco, pretore del mandamento di Scigliano, è tramutato al mandamento di Santo Stefano del Comelico.

Croce Luigi, pretore del mandamento di Sciolze, è tramutato al mandamento di Binasco.

Cattaneo Giuseppe, pretore del mandamento di Pratola Peligna, è tramutato al mandamento di Luino.

Ghisalberti Giuseppe, pretore del mandamento di Zogno, è tramutato al mandamento di Merate.

Zuccolini Antonio, pretore del mandamento di Corio, è tramutato al mandamento di Pizzighettone.

Fossa Mancini Eugenio, pretore del mandamento di Torre dei Passeri, è tramutato al mandamento di Teramo.

Zerlotto Giuseppe, pretore del mandamento di San Pietro Incariano, è tramutato al 1° mandamento di Verona.

Silvagni Giovanni Maria, pretore del mandamento di Conegliano, è tramutato al 1° mandamento di Treviso.

Calvi Guido, pretore del mandamento di Grezzana, è tramutato al mandamento di Conegliano.

Spegiorin Giacinto, pretore del mandamento di Loreo, è tramutato al mandamento di Oderzo.

Luzzatti Leone, pretore del mandamento di Santo Stefano del Comelico, è tramutato al mandamento di Massa Superiore.

Albuzio Italo, pretore del mandamento di Occhiobello, è tramutato al mandamento di Biadene.

Rossi Luigi, pretore del mandamento di Novi Ligure, è tramutato al 1° mandamento d'Asti.

Podrecca Guido, pretore del mandamento di Bassignana, è tramutato al mandamento di Novi Ligure.

Pedemonti Lorenzo, pretore del mandamento di Tortona, è tramutato al mandamento di Bassignana.

Marabelli Pietro, pretore del mandamento di Villadeati, è tramutato al mandamento di Tortona.

Sonza Maurizio, pretore del mandamento di Fossano, è tramutato al mandamento di Velletri.

Raviola Giovanni Alfredo, pretore del mandamento di Cassino, è tramutato al mandamento di Rivoli.

Penta Ottavio, pretore del mandamento di Roccasecca, è tramutato al mandamento di Cassino.

Gallo Emilio, pretore del mandamento di Fonni, è tramutato al mandamento di Roccasecca.

Mazzardi Pietro, pretore del mandamento di Romano di Lombardia, è tramutato al 2° mandamento di Bergamo.

Sinigaglia Guido, pretore del mandamento di Gandino, è tramutato al mandamento di Romano di Lombardia.

Invernizzi Ignazio, pretore del mandamento di Montalto Marche, è tramutato al mandamento di Magliano Sabino.

Marconi Filippo, pretore del mandamento di Montalbano d'Elicona, è tramutato al mandamento di Montalto Marche.

Criscuolo Francesco, pretore del mandamento di Montecorvino Rovella, è tramutato al mandamento di Segni.

Spinelli Giuseppe, pretore del mandamento di Pula, è tramutato al mandamento di Montecorvino Rovella.

Granello Leone, pretore del mandamento di Santo Stefano d'Aveto, è tramutato al mandamento di Massa.

Zuzzi Pietro, pretore del 2° mandamento di Udine, è tramutato al 3° mandamento di Venezia.

Moro Davide, pretore del mandamento di Rocchetta Ligure, è tramutato al mandamento di Limone Piemonte.

Gramignola Giovanni, pretore del mandamento di Binasco, è tramutato al mandamento di Sabbioneta.

Manara Enrico, pretore del mandamento di Merate, è tramutato al mandamento di Masserano.

Valdemarca Giovanni, pretore del mandamento di Andorno Cacciorna, è tramutato al mandamento Borgo San Salvatore in Torino.

Maffei Vittorio, pretore del mandamento di Menfi, è tramutato al mandamento di Pennabilli.

Scarselli Ferdinando, pretore del mandamento di Torricella Peligna, è tramutato al mandamento di Villa Santa Maria.

Pedrazzi Augusto, pretore del mandamento di Ficalo dell'Emilia, è tramutato al 5° mandamento di Milano.

Bosetti Carlo Giuseppe, pretore del mandamento di Morbegno, è tramutato al 4° mandamento di Milano.

Verdi Clodomiro, pretore del 1° mandamento di Perugia, è tramutato al 6° mandamento di Roma.

Rinaldi Innocente, pretore del mandamento di Masserano, è tramutato al mandamento di San Damiano Macra.

Peroni Ottavio, pretore del mandamento di Luino, è tramutato al 2° mandamento di Mantova.

Viglio Giovanni, pretore del mandamento di Chiusa Pesio, è tramutato al mandamento di Santo Stefano di Aveto.

Bonetti Riccardo, giudice del Tribunale civile e penale di Belluno, è richiamato, a sua domanda, al precedente posto di pretore del mandamento Castello in Cagliari, coll'annuo stipendio di lire 2500.

Rolle Giuseppe, pretore già titolare del mandamento di Castelbuono, in aspettativa per motivi di salute, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri tre mesi dal 1° gennaio corrente, coll'assegno del quarto dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Barrafranca.

Ciani Odoardo, pretore già titolare del mandamento di San Giorgio la Molara, in aspettativa per motivi di famiglia, a tutto il 31 dicembre 1889, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri due mesi, dal 1° gennaio corrente, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Fluminimaggiore.

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti:*

Con deliberazioni del 4 dicembre 1889:

Tarchini Marta Adele orfana di Giacomo, lire 150.
Palma Michele, Gennaro, Maria e Concetta orfani di Luigi, lire 241,66.
Grillo Edoardo, capitano nel genio, lire 2184.
Venturi Giuseppe, caporale maniscalco, lire 432.
Rosini Angela operaia cottimista nelle manifatture tabacchi, lire 0,34 al giorno 567[1000.
Mollesini Rosa vedova di Barlese di Pietro, lire 181.
Federici Rosa vedova di Molini Giuseppe, lire 995,33.
Pianavia Filippo, tenente di finanza, lire 2133.
Petri Gaspero, tenente colonnello, lire 3795.
Bino Giovanni, sorvegliante guardia forestale, lire 792.
Tenuta Salvatore, guardafili telegrafico, lire 777.
Bartolozzi Luigi, verificatore nell'Amministrazione metrica, lire 2012.
Schena Paolo o Giovanni Paolo, operaio nello stabilimento d'Agordo, lire 377,19.
Marino Giovanni, operaio avventizio di marina, lire 465.
Trona di Clarafond Gaetano, colonnello, lire 5200.

Patetta Maria Luigia, Paolo Stefano e Teresa, orfani di Narciso, lire 425.
Franzior Raffaele, tenente di finanza, lire 1707.
A carico dello Stato, lire 733,17.
A carico del comune di Napoli, lire 973,83.
Sartorio Enrico, capo d'ufficio postale, lire 2498.
Musso Virginio, brigadiere nei carabinieri, lire 560.
Caleffi Cimbro, tenente colonnello, lire 3823.
Francati Ersilia, vedova di Lucci Luciano, lire 470,31.
Lighezzolo o Lighizzolo Giuseppe, soldato, lire 300.
Tubino Girolamo, operaio avventizio di marina, lire 345,60.
Brocard Pietro, luogotenente di fanteria marina, lire 1756.
Bertani Stefano, capitano, lire 3072.
Antonioli o Antoniolli Carlo, soldato d'artiglieria, lire 300.
Dal Monte Maria, figlia di Giambattista, lire 143,64.
Con deliberazioni dell'11 dicembre 1889:
Vaglia Maria, vedova di Pilotta Mattia, lire 768,66.
Zamagni Raffaele, ufficiale telegrafico, lire 2133.
Borghetti Teresa, vedova di Garassino Carlo, indennità, lire 1425.
Plateo Astianatte, ufficiale alle scritture nelle Intendenze di finanza, indennità, lire 3738.
Lingeri Filomena, vedova di Olivieri Lorenzo, lire 1638.
Maramotti Benedetto, prefetto, lire 6500.
Benzi Giuseppe, ufficiale d'ordine nell'Amministrazione provinciale, lire 1096.
Abignente Giovanni, sostituto avvocato erariale, indennità, lire 2750.
Verona Maria, vedova di Minarelli Filippo, lire 768.
Cereseto Giovanni, capo d'ufficio postale, lire 2400.
Courtial Luigi, ispettore di P. S., lire 3513.
Boucher Luisa Carolina, vedova di Amari Michele, lire 2666,66.
Triberti Francesco, Procuratore generale di Corte d'appello, lire 8000.
De Martino Giuseppe, console generale, lire 6400.
Bernasconi Pietro, 2ª aggiunto d'architettura nell'Accademia di Belle Arti in Milano, lire 1584.
Scappucci Carolina, vedova di Spagna Stefano, lire 714.
Fischer Maria, vedova di Dal Pino Ferdinando, lire 1600.
Friani Giuseppe, operaio d'artiglieria, lire 380,50.
Cafiero Fortunata, vedova di Cafiero Ferdinando, lire 1266,66.
Guerrino Alessandro, capitano, lire 2035.
Romagnoli Gaetano, furier maggiore, lire 601.
Rossi Angela, vedova di Pirattoni Carlo, lire 1333.33
Mariani Rosa, vedova di Gervasi Cesare, indennità, lire 1300.
Melecrinis Francesco, vice cancelliere aggiunto di Corte d'appello, lire 1760.
Madoni Maria, vedova di Ferrarini Antonio, lire 132,48.
Crippa Angelo, carabiniere, lire 360.
De Benedetto o Di Benedetto Gaetano, brigadiere di finanza, lire 780.
Dettamanti Giuseppe, capitano, lire 2712.
Costa Maria, vedova di Marchetti Giuseppe, lire 150.
Toscan Maria, vedova di Fabbro Zocchia Osvaldo, lire 259,26.
e trimestre funerario per una sol volta, lire 162,03.
Malato Maria, vedova di Mineo Paolo, lire 25,50.
Ronchi Clotilde, vedova di Verdelli Francesco, lire 729.
Falghera Elisabetta, vedova di Mamotti Leopoldo, lire 539.
Bosco Giacomo, capitano, lire 3090.
Rossi Francesco, tenente colonnello, lire 3203
Brenzoni Augusto, tenente contabile, lire 1218.
Giudini Carlo, consigliere di Prefettura, lire 2750.
Rusconi Giovanni, guardia carceraria, lire 651.
Ruozzi Angelo, guardia carceraria, indennità, lire 1225.
Verni Giov. Battista, luogotenente di maggiorità nella regia marina, lire 1700.
Barsotti Annunziato, guardia carceraria, indennità, lire 991.
Rosselli o Roussel Francesco, capo d'ufficio postale, lire 2205.
Bandini Adamo, giudice di tribunale, lire 3293.
Sanavio Francesco, capitano contabile, lire 2561.
Sacco Angelo, maggiore, lire 3232.

Venuti Michele, ufficiale d'ordine nelle intendenze di finanza, lire 1600.
Bonelli Alessandro, soprastante agli scavi e monumenti, lire 1920.
Di Feo o De Feo Domenico, guardafili telegrafico, lire 921.
Orlandi Pietro, controllore della cessata Regia cointeressata dei tabacchi, lire 2700.
Derin Giov. Antonio, guardia forestale, indennità, lire 660.
De Laurenti Pietro, assistente nelle ferrovie, lire 887.
A carico dello Stato, lire 238,25.
A carico ferrovie dell'A. I.. lire 648,75.
Croci Pietro, vice segretario di ragioneria nelle Intendenze di finanza, lire 2188.
Quaglino o Quaglini Giuseppina vedova di Bersani Carlo, lire 659,66.
Aloi Caterina ved. di Campisi Giuseppe, indennità, lire 2112.
Chiodi Maurizio, scrivano locale, 1160.
Gringia Giovanni, scolastica ved. di Peiretti Giuseppe, lire 330.
Morselli Morsello, giudice di tribunale lire 2460.
Ranghino Giuseppe, direttore ed incaricato di insegnamento nelle scuole tecniche, indennità, lire 5260.
Mannù Pasquale, orf. di Salvatore, lire 500.
Marini Emma orf. di Saverio, lire 233.36.
Frè Giuseppe, operaio d'artiglieria, lire 590.
Grana Francesco, guardia di p. s. a cavallo, lire 450.
Ricchi Marianna ved. di Cappello Serafino e Cappello Maria, Pio e Luisa orf. del suddetto, lire 2040.
Martignon Carlotta, vedova di Mattiuzzi Francesco, lire 522.
Aragno Simeone, segretario nell'Amministrazione provinciale, lire 2223.
Caruso Caterina, vedova di Bovi Gio. Battista, lire 450.
Miracolo Felicita, vedova di Miracolo Modesto, lire 250.
Cossa Virginia, vedova di Guadagni Vincenzo, indennità, 4538.
Bagatin Luigia, vedova di Piccoli Luigi, lire 604,93.
Maida Giuseppe, sotto brigadiere di P. S., lire 300.
Giorgi Giuseppe, ufficiale alle scritture nelle Dogane, lire 2304.
A carico dello Stato, lire 2233,47.
A carico del comune di Livorno, lire 70,53.
Ponci Zeffirino, capo degli uffici d'ordine nel Ministero delle finanze, lire 3115.
Mori Luigi, sotto custode idraulico, lire 576.
Enrichetti Cesare, maestro di scherma nell'Accademia militare, lire 1969
Sorgato Tito, brigadiere di finanza, lire 900.
Parisi Raffaele, maresciallo di finanza, lire 850.
Ciampolini Gaetano, capo operaio nelle Manifatture tabacchi, lire 931.
Levi Giuseppe, tenente colonnello, lire 4160.
Doglio Rosa, vedova di Giraud Luigi, lire 737,66.
Licini Gio. Battista, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1198,40.
Travagnin Caterina, vedova di Picchiolutto Vincenzo, gratificazione per una sola volta, lire 123,46.
Ferrari Achille, segretario di ragioneria nelle Intendenze di finanza lire 3065.
Della Savia Giacomo, tesoriere provinciale, lire 4000.
Inverardi Carlo, maggiore, lire, 2430.
Tonellotto Pietro, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1209,75.
Galleani o Galeani Pietro, capitano lire 2242.
Fratantonio Raffaele, pretore, indennità, lire 3111.
Sorrentino Teresa, vedova di Duca Alessandro, lire 544.
A carico dello Stato, lire 96,66.
A carico del comune di Napoli, lire 447,34.
Bianchi Edoardo, tenente, lire 1511.
Colla Coriolano, ricevitore del registro, lire 3238.
Menarini Luigi, aiutante del Genio civile, lire 1920.
Dall'Olio Leopoldo, colonnello, lire 5600.
Fanelli Enrico, tenente nei carabinieri, lire 1936.
Crisafi Nicoletta, figlia di Pietro, lire 85.
Cesareo Antonio, maresciallo di finanza, lire 763,33.
Meneghetti Emma, vedova di Favero Giacomo, lire 824.
Vanzetti Elisabetta, vedova di Bonardi Ferdinando, lire 432,10.
Guccione Elena, vedova di Isgrò Giuseppe, lire 186.

Pagano Antonino, appuntato nei carabinieri, lire 460,80.
Di Domizio Caterina, vedova di Scarfò Pasquale, lire 172,33.
Corti Santina, operaia nelle manifatture tabacchi, lire 0,34, al giorno 567 millesimi.
Chiaffarelli Vincenzo, guardia scelta di P. S, lire 594.
Riboni Giovanni Antonio, portalettere, lire 750.
Clivio Carolina, vedova di Trinchieri Corrado, lire 2800.
Giorgini Chiara, figlia del fu Luigi, lire 967,50.

Con deliberazioni del 18 dicembre 1889:

Ronchi Giovanni Battista, vice segretario di ragioneria nelle Intendenze di finanza, lire 1735.
Comisso Luigi, tenente, lire 666 per anni 6 e mesi 6.
Poggi Ulisse, preside di liceo-ginnasio e rettore del Convitto nazionale di Prato, lire 3917.
A carico dello Stato, lire 3645,61.
A carico del comune di S. Casciano in Val di Pesa, lire 271,39.
Giachetti Carolina, vedova di Cassino Alessandro, lire 773,66.
Botta Luigi, ispettore di P. S., lire 2800.
Pandolfini Cesare Augusto, segretario amministrativo nelle Intendenze di finanza, lire 3080.
Regazzoni Marianna o Anna Maria, vedova di Aliverti Dazio, indennità, lire 1833.
Mangeri Francesco, commesso doganale, lire 1388.
Rocca Marcello, capo d'ufficio postale, lire 2760.
Tasso Luigia, vedova di Migliardi Enrico, lire 555,33.
Spalla Olimpia, vedova di Facelli Vincenzo, lire 1111.
Bonino Giuseppe, professore di ginnasio, lire 951.
Bilancieri Maurizio, capo operaio d'artiglieria, lire 1128.
Berlincioni Giuseppe, operaio d'artiglieria, lire 420.
Giancolo Fortunato, maresciallo nei carabinieri, lire 802.
Baso Antonio, maresciallo di finanza, lire 980
Malloggi Livia, vedova di Rho Giovanni, lire 778,33.
Corsini Giuseppe, sottobrigadiere di finanza, lire 562.
Lorenzini Giuseppe, brigadiere di finanza, lire 580.
Rizzo Gaetano, maresciallo di finanza, lire 850.
Indoccia Celestrino o Celestino, maresciallo di finanza, lire 590.
Rossi Antonio, cancelliere di Pretura, lire 1307.
Terrosi Filippo, R. provveditore agli studi, lire 2595.
Cavagnino Pietro, commesso nel Ministero degli affari esteri, lire 1260.
Rossini Attilio, figlio di Felice, indennità, lire 1108.
Verzaschi Barbara, vedova di Tedeschi Melchiorre, lire 777,66.
Zoppolato Emma, vedova di Castagnoli Giovanni, indennità, lire 6111.
Giannola Vincenzo, tenente colonnello, lire 4160.
Lissoni Luigi, tenente colonnello, lire 4160.
Resio Cornelio, maggiore, lire 3249.
Griffini Romeo, maggiore, lire 3060.
Marazzina Maurizio, maggiore, lire 3520.
Ceccanti Agostino, brigadiere nei carabinieri, lire 575.
Canevaro Luigi, tenente, lire 1600.
Verona Andrea, capitano, lire 2260.
Baistrocchi Achille, colonnello, lire 5895.
Lucangeli Antonio, capitano, lire 2662.
Tassinari Teresa, vedova di Ciotti Gaspare, lire 228,43.
Ciotti Enrica ed Innocenza, figlie del suddetto, lire 228,44 per ciascuna.
Matta Carlo, capo lavorante d'artiglieria, lire 690.
Lo Forte M. Giuseppe, vedova di Donnarumma Cipriano, lire 68.
Gabriel Giuseppe, capo macchinista principale nel Genio navale, lire 3520.
Marcetti o Marzetti Gaetano, maresciallo di finanza, lire 980.
Manavella Margherita, vedova di Galetta Pietro, lire 150.
Parascandolo Caterina vedova di Del Regno Sabato, lire 322.
Donaro Rosalia, vedova di D'Amico Salvatore, lire 380.
Botti Clelia, vedova di Neviani Francesco, lire 514.

Ardizzoni Cecilia Irene, vedova di Ardizzone Carlo Giovanni, lire 173,30.
Manera Teresa, vedova di Pisanti Pasquale, lire 2400.
Dolce Lorenzo, operaio d'artiglieria, lire 572.
Rapetti Mosè, capo operaio d'artiglieria, lire 870.
Pozzani Giacomo, maresciallo nei carabinieri, lire 1122,80.
Di o De Martino Metilde, vedova di Ribera Ferdinando, lire 448.
Cappelli Luigi, operaio d'artiglieria, lire 420.
Bertani Giuseppe, colonnello nei carabinieri, lire 5200.
Parlato Gio. Battista, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 838.
Florido Antonio, guardia di P. S., lire 311,66.
Bisigotti o Visigotti Cleofe, vedova di Lucconi Ciriaco, lire 129.
Beltrami Teodora, vedova di Della Casa Filippo, lire 602,66.
Montagna Giovanni, maggiore, lire 3240.
Radicati Paolina, vedova di Aliberti di Bejnasco Domenico, lire 675.
Caonero Maria, vedova di Lomboni Giovanni, lire 800.
Marino Francesco, capo d'ufficio postale, lire 1875.
Gorleri Gio. Battista, tenente di vascello, lire 2408.
Canù Luigia, vedova di Rossi Melchiade, lire 947,33.
Bongioanni Margherita e Luigi, orfani di Francesco Delfino, lire 1600.
Stefanini Ignazio, sotto ispettore forestale, lire 2200.
Auflero Felice Maria, giudice di Tribunale, lire 2716.
Favre Giovanni, capitano, lire 2823.
Ricci Pietro, tenente colonnello, lire 3306.
Cinque Bernardino, ricevitore del bollo straordinario, lire 3548.
Vampini Fortunato, delegato di P. S., lire 2066.
Catanti Caterina, vedova di Pacinotti Luigi, lire 2266,66.
Albertelli Isotta, Ferdinando, Pietro ed Anna, orfani di Giovanni, lire 345.
Toscano Enrico, Adelaide, Luigi ed Angiola, orfani di Antonio, lire 390.
Fogu Giuseppe, cappellano nell'Amministrazione carceraria, indennità, lire 1400.
Marotto Maria Carolina, vedova di Stassone Giuseppe, lire 231,66.
Alberti Luigi, maresciallo di finanza, lire 980.
Conti Achille, aiutante del Genio civile, lire 2304.
Zucco Antonio, vice segretario di Ragioneria nelle Intendenze di finanza, lire 1866.
Trifici Geltrude, vedova di Gazzoli Raffaele, lire 212,80.
Fagherazzi Francesco, vice segretario di Ragioneria nelle Intendenze di finanza, lire 1920.
Lanzavecchia Stellinda, vedova di Mazzoldi Antonio, indennità, lire 3842.
Moreschi Giuseppina, vedova di Pisani Carlo, 710.
Toselli Francesco, sotto ispettore forestale, lire 1737.
Bonsuan Amalia, vedova di Brusch Edoardo, indennità, lire 5000.
De Pellegrin Elisabetta, vedova di Buttol Gio. Battista, lire 4,78 765|1000 mensili.
Spitz o Spiz Gio. Battista, contabile nelle ferrovie, lire 1920.
A carico dello Stato, lire 644,88.
A carico delle ferrovie A. I., lire 1275,12.
Rua Emilia, orfana di Antonio, lire 1120.
Pandolfo Antonino, professore di ginnasio, lire 1417.
Pedrazzi Antonio, consigliere di Prefettura, lire 3500.
Guida Michele, maresciallo di finanza, lire 980.
Nova Francesco, guardia scelta di finanza, lire 480,67.
Bones Egidio, sotto brigadiere di finanza, lire 770.
Derin Salvatore, brigadiere di finanza, lire 460.
Riva Achille, brigadiere di finanza, lire 900.
Hernandez Giuseppe, tenente colonnello, lire 4160.
Porcelli Carmelo, orfano del fu Michele, lire 320.
Ghirardi Giuseppe, usciere nelle ferrovie, lire 1012.
A carico dello Stato, lire 232,60.
A carico delle ferrovie Alta Italia, lire 779,40.
De Rosa Giuseppe, brigadiere di finanza, lire 380.
A carico dello Stato, lire 366,54.
A carico del comune di Firenze, lire 13,46.

Caruso Onorato, brigadiere di finanza, lire 484,21.
A carico dello Stato, lire 435,21.
A carico del comune di Firenze, lire 49.
Tosolini Regina, vedova di Scarpellotto Eugenio, lire 608.
Rey Carlo, commissario nella R. marina, lire 2605.
Fugazza Gaetano, capo operaio d'artiglieria, lire 1128.
Simone Maria Anna, vedova di Giuffo Pietro, lire 120.
Melegari Baldassarre, colonnello commissario, lire 5600.
Poscini Pietro, brigadiere di finanza, lire 900.
Romito Berenice, vedova di Marciafava Raffaele, lire 304,66.
Antonini Celestino, direttore postale, lire 4000.
Meloni Luigi, guardia carceraria, lire 672.
Cesaris Marcello, procuratore del Re, lire 3556.
De Majo Maria, vedova di D'Orsi Nicola, lire 241,66.
Poggi Vittorio, maggiore, lire 2951.
Salsi Antonio, tenente colonnello, lire 4160.
Almici Gio Batta, maggiore, lire 2922.
Pollino Carlo, capitano, lire 2749.
Romanetti Carlo, capitano, lire 2173.
Giambelli Luigi, tenente colonnello, lire 3306.
Teisseire Fortunata, vedova di Canda Gabriele, indennità, lire 2200.
Comi Luigi capitano, lire 2260.
Con deliberazioni del 28 dicembre 1889.
Borgognone Tommaso, brigadiere di P. s., lire 676.
Florio Elisabetta ved. di Errante Giuseppe, lire 244,66.
Querzola Clemente, maggiore, lire 3250.
Bussotti Maria ved. di Berti Enrico, lire 450.
Bona Teresa ved. di Milano Francesco, lire 661.
Pogliaga Ernesto, maresciallo nei carabinieri, lire 784.
Carta-Tola Giov. Batt. tenente colonnello, lire 3275.
Duco Domenico, soldato, lire 533,33.
Fava Lorenzo, tenente colonnello, lire 4160.
Brani Achille, maggiore, lire 2924.
Brogi Torello, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1122,80.
Parisi Raffaele ved. di Falangola Enrico, lire 874.
Pietrantoni Vincenzo, guardia carceraria, lire 525
Pettini Maria Agnese ved. di Rossignoli Francesco, lire 500.
Marchesi Marianna ved. di Greppioni Giuseppe, lire 505,33.
Cantatore Giuseppe, tenente contabile, lire 1525.
Capaccio Gaetano, capitano, lire 3093.
Crudeli Giulio, capitano medico, lire 3379.
Rosano Giuseppe, tenente colonnello, lire 3284.
Briata Michele, maggiore, lire 3096.
Vinci Carlo, capitano medico, lire 2924.
Farinelli Francesco, tenente colonnello, lire 4160.
Negro Giovanna orf. di Pietro, lire 161,66.
Barbanti-Silva Anna ved. di Palazzi Fulvio, lire 150.
Cattaneo Edoardo, ragioniere alla Corte dei conti, lire 5592.
De Dominici Carlo, capo divisione al Ministero del Tesoro, lire 6160.
Lamberini Carlo, capo guardia carceraria, indennità, lire 1800.
De Giorgio Enrico, primo segretario nelle intendenze di finanza, lire 3600.
Marieni Marco, ricevitore del demanio, lire 3315.
Spagnolo Rebecca, vedova di De Rossi Francesco, lire 546,33.
Vollono Maria Gesualda, vedova di Di Maio Ferdinando, lire 241,66.
Spaccapietra Ligea, vedova di De Lectis Tesea, lire 2094,33.
Damonte Francesco, sergente nei veterani, 666.
De Angelis Albina ed Angela, figlie del fu Pietro, lire 232,20.
Maletti Giovanni, capitano, lire 2260.
Appiano Pietro, colonnello, 4160.
Segattini Antonio, operaio d'artiglieria, lire 380,50.
Sansone Salvatore, capo operaio nei polverifici militari, lire 900.
Monelli Amilcare, vice segretario amministrativo nelle Intendenze di finanza, indennità, lire 2916.
Cosomati Nicola, vice segretario nelle Intendenze di finanza, lire 1612.
Mainardi Lorenzo, capitano, lire 1998.
Bianchi Fanny ed Iva, orfane di Carlo, lire 750.

Gramaglia Gaetano, capitano, lire 2365.
Paolotti Giuseppe, capitano, lire 2362.
Pellati Cesare, tenente, per anni 5, lire 666.
Lodi Emilia, vedova di Corsini Carlo, lire 264,64.
Sassoli Eliseo, capitano, lire 2742.
Accattino Giuseppe, tenente colonnello, lire 3100.
Exedaro Pietro, operaio nei polverifici militari, lire 452,50.
Martini Ignazio, capitano, lire 2581.
Manara Paolina, vedova di Cavanna Cesare, lire 1200.
Astegiano Luigi, tenente, lire 2063.
Letonnellier de Breteuil Laura, vedova di Biscaretti di Ruffia Carlo, lire 2666,66.
Magrassi Domenico Antonio, tenente nei carabinieri, lire 1493.
Mondino Lucia Maria, vedova di Truffa Filippo, lire 151,66.
Uggeri Irene Marianna e Giovanni Flaminio, orfani di Francesco, lire 964,33.
Campagna Gennaro, guardia di finanza, lire 333,33.
Preatoni Giuseppe, luogotenente di fanteria marina, lire 1926.
Cucchi Antonio, maggiore, lire 2919.
Canziani Angelo, sottotenente d'artiglieria, per anni quattro, lire 562.
Berra Felice, archivista nelle Intendenze di finanza, lire 2530.
Ellero Giovanni Battista, impiegato al servizio della Provincia di Treviso, lire 2880.
A carico dello Stato, lire 858,92.
A carico della Provincia di Treviso, lire 2021,08.
Damis Pier Domenico, maggiore generale, lire 7200.
Biagini Narciso, brigadiere nei carabinieri, lire 654.
Stelluti-Scala Parisina, vedova di Roncalli-Benedetti Francesco, lire 513,66.
Ficoroni Rocco, soldato, lire 300.
Fanchetti Giuseppe, appuntato nei carabinieri, lire 460,80.
Gualandri Egidio, furier maggiore, lire 700,80.
Lanzillotta Michele, soldato, lire 300.
Sacchi Giuseppe, guardia carceraria, lire 525.
Tessari Demetrio, vice segretario amministrativo nelle Intendenze di di finanza, lire 2200.
Vernici Giuseppe, ufficiale d'ordine nelle Intendenze di finanza, lire 1493.
Negro Giovanni, tenente colonnello, lire 3793.
Zanotti Giovanni, tenente colonnello, lire 3505.
De Santis Enrico, maggiore, lire 3328.
Mancino Marianna, vedova di D'Angelo Raffaele, lire 333,33.
Malfatti Paolo, segretario amministrativo nelle Intendenze di finanza, lire 3080.
Cristofori Giuseppe, soldato, lire 300.
Malfatti Oreste, disegnatore nel personale tecnico di finanza, lire 2400.
De Biasi Giuseppe, pretore, indennità, lire 2527.
Giuffreda Nicola, commesso telegrafico, lire 2000.
Rauch Innocente, capitano, lire 2561.
Demurtas Antonio, padre di Pietro, lire 240.
Cesi Adele, vedova di Benedetto Giovanni, lire 300.
Rossi Cristoforo, ufficiale alle visite nelle dogane, lire 2688.
Del Lesto Leopoldo, usciere nel Ministero della guerra, lire 918.
Seffer o Seffer Guerra Cesare, aiutante ingegnere nel Corpo Reale delle miniere, lire 1948.
Rolandi Gaetano, capitano, lire 2450.
Casalini Giuseppe, guardia carceraria, lire 609.
Citarella Giuseppe, capo macchinista nel genio navale, lire 1760.
Buccarelli Ernesta, orfana di Domenico, lire 127,50.
Portossi Carlo, maggiore, lire 3872.
Cerruti Giovanni, conservatore delle ipoteche, lire 6477.
A carico dello Stato, lire 6085,82.
A carico dell'Amministrazione fondo culto, lire 391,18.
Secchi Giovanna, vedova di Mazzon Andrea, lire 497,66.
Domizi Maria, vedova di Braglia Leandro, indennità, lire 1250.
Monaco Giuseppe, operaio d'artiglieria, lire 563,50.
Perucca Giuseppe, furier maggiore, lire 636.

Landi Angelo, maresciallo nei carabinieri, lire 1122,80.
Blengini Giorgio, capitano contabile, lire 2410.
Stassi Giorgio, guardia di P. S. a cavallo, lire 468.
Ciappa Achille, aiutante postale, lire 2470.
Cambi Otto Angiolina, maestra assistente di R. Scuola normale femminile, lire 1087.
Rosica Maria Teresa, vedova di Mundo Pasquale, lire 462.
Gazzera Maria, vedova di Rossi Giulio, lire 856.
Magatelli Maria Rosa, vedova di Tenci Francesco, lire 933,33.
Ghiandoni Sante, archivista nell'Amministrazione centrale della guerra, lire 1766.
Vernoni Luigi, ricevitore degli atti giudiziari, lire 3074.
Boschi Torello, guardia carceraria, indennità, lire 1000.
Ferrara Giuseppe, istitutore nel R. Collegio di musica di Palermo, lire 357.
Ferroni Agostino, ufficiale d'ordine nelle Intendenze di finanza, lire 1563.
Saltini Pietro, vice segretario amministrativo nelle Intendenze di finanza, lire 2200.
Paglianti Giuseppe, archivista nelle Intendenze di finanza, lire 2447.
Amistà Ferdinando, guardia scelta di finanza, lire 512.
Bersone Giuseppe, comandante delle guardie di P. S., lire 1875.
Targani Luigi, archivista nelle Intendenze di finanza, lire 2560.
Rizzoli Gaetano, presidente di Tribunale, lire 3066.
Bolognini Vittoria, vedova di Mascherpa Antonio, lire 824,33.
Canneva Giuseppe, giardiniere nell'Orto Botanico della Università di Genova, lire 1152.
Fregola Anna, vedova di Itolli Clemente, indennità, lira 1875
Andriani Giuseppe Nicola, ricevitore del registro, lire 1591.
Chiapello o Chiappello Giuseppe, guardia scelta di P. S, lire 550.
Nalli Camilla Antonio, vedova di Magnani Girolamo, lire 880.
Castelli Felice, ricevitore del registro, lire 2706.
Vigorè Giovanni, giudice di Tribunale, lire 2292.
Martinetti M. Cresilia, vedova di Romagna Fortunato, lire 448.
Ermacora Margherita, vedova di Scalettaris Pier Enrico, lire 798.
Somma Giacinto, cancelliere di Pretura, lire 1467.
Lupi Alessandro, professore d'Istituto tecnico, lire 1476.
Nasti Concetta, vedova di Guarino Fraacesco Michele, indennità, lire 3333.
A carico dello Stato, lire 1417,31.
A carico del comune di Napoli, lire 1915,69.
Zampelli Luigi, guardia di P. S., lire 275.
Farace Elisa, orfana di Andrea, lire 1133.
Pizzamiglio Margherita, vedova di Torri Pietro, lire 586,66.
Antolini Teresa, vedova di Allani Gioacchino, lire 280.
Chiesa Teresa vedova di Miniati Pompeo, lire 525.
Tagliabò Olimpia, vedova di Ambel Giuseppe, lire 805,33.
Esposito Michela, vedova di Savarese Luigi, lire 539.
Giardina Giovanni, brigadiere di finanza, lire 900.
Benzi Giuseppe Emilio, ufficiale d'ordine nell'Amministrazione provinciale, lire 1137.
Strambio Pier Ottavio, consigliere nell'Amministrazione provinciale, lire 3066.
A carico dello Stato, lire 2365,10.
A carico dell'Amministrazione Fondo culto, lire 700,90.
Springolo Carmela, vedova di Giudice Giuseppe, capo d'ufficio postale, lire 725.
Sanna Francesco, tenente colonnello, lire 3676.
Pivetta Angelo, brigadiere nei carabinieri, lire 560.
Courier Antonio, capitano d'artiglieria, lire 2901.
Formato Lucia, vedova di Zito Francesco, lire 122.
Selmi Gaetano, ufficiale d'ordine nelle Intendenze di finanza, lire 1936.
Orengo Enrico, direttore nell'Amministrazione postale, lire 3600.
Pellicciari Lucino, caporale, lire 640.
Piazza Eugenio, soldato del genio, lire 300.
Unida Antonio, soldato, lire 300.
Bevilacqua Concetta, vedova di Ficcaglia Francesco, indennità, lire 1920
Giannetta Maria Consiglia, vedova di Carbone Andrea, lire 200

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

RIASSUNTO delle notizie telegrafiche pervenute al Ministero sull'esito del raccolto degli agrumi nel 1889.

REGIONI AGRARIE	RACCOLTO medio — Centinaia di frutti	RACCOLTO 1889		CENTESIME PARTI DEL RACCOLTO 1889 che risultarono di qualità			
		in rapporto in centesimi al raccolto medio	Centinaia di frutti	ottima	buona	mediocre	cattiva
Regione I. Piemonte	—	—	—	—	—	—	—
» II. Lombardia	46,159	85,00	39,235	»	»	100	»
» III. Veneto	9,545	20,00	1,909	»	»	100	»
» IV. Liguria	609,150	69,83	425,376	»	100	»	»
» V. Emilia	—	—	—	—	—	—	—
» VI. Marche ed Umbria	59,059	93,50	55,220	»	100	»	»
» VII. Toscana	20,351	64,19	13,064	»	81	19	»
» VIII. Lazio	130,784	51,00	66,700	»	»	100	»
» IX. Meridionale Adriatica	936,060	73,70	689,902	41	54	5	»
» X. Meridionale Mediterranea	8,956,324	65,49	5,865,702	»	17	83	»
» XI. Sicilia	26,665,858	73,69	19,649,800	»	70	15	15
» XII. Sardegna	310,799	67,77	210,635	»	57	43	»
REGNO	37,744,089	71,58	27,017,543	1	58	30	11

R. Istituto Tecnico Superiore di Milano

ELENCO degli Allievi che ottennero il diploma nell'anno 1889, distribuiti per ordine di merito

N.B. I punti di merito sono espressi in centesimi. A parità di merito vengono disposti secondo l'ordine alfabetico, se il diploma è stato conferito nella stessa sessione; se in sessione diversa, vengono dopo quelli che l'ottennero nella straordinaria.

N. progressivo	COGNOME E NOME	DOMICILIO	Punti riportati sopra 100
	Ingegneri civili.		
1	Modena Consiglio Luigi	da Teramo	95 50
2	Rossolymos Charalampis	da Coriana (Grecia)	92.—
3	Binda Achille	da Milano	85 —
4	Cocini Pietro	da Abbiategrasso (Milano)	85.—
5	Sclavos Costantino	da Atene (Grecia)	83.—
6	De Toffoli Domenico	da Farra di Soligo (Treviso)	81 —
7	Prussia Germano	da Parma	80 50
8	Beretti Francesco	da Milano	80 —
9	Greci Manin Giuseppe	Id.	80.—
10	Franzini Enrico	da Brescia	79 50
11	Fornaroli Ildebrando	da Gossolengo (Piacenza)	79.—
12	Levi Carlo	da Parma	79.—
13	Girczy Carlo	da Milano	77.—
14	Vismara Baldassarre	Id.	77.—
15	Valtolina Francesco	Id.	77.—
16	Besenzanica Ernesto	Id.	75.—
17	Pogliani Giuseppe	Id.	74 50
18	Risi Gio. Francesco	da Pavia	74 50
19	Sanguettola Giuseppe	da Milano	74.—
20	Calchi-Novati Sigismondo	Id.	73 63
21	Ambrosetti Emilio	da Morbegno (Sondrio)	73 —
22	Albertoni Emerico	da Milano	73 —
23	Faravelli Claudio	da Pavia	73.—
24	Liotò Nicolò	da Trieste	73.—
	Ingegneri industriali.		
1	Pitter Antonio	da Pordenone (Udine)	95.45
2	Gasparini Silvio	da Valtesse (Bergamo)	94.—
3	Böhm Michelangelo	da Venezia	91.—
4	Bellonci Antonio	da Forlì	87.—
5	Baseggio Nicolò	da Milano	86.36
6	Giussani Antonio	da Como	85.—
7	Minorini Francesco	da Milano	85 —
8	Arnaboldi Luigi	Id.	84[illegible]
9	Canziani Galeazzo	da Carate Brianza (Milano)	83.18
10	Boschetti Luigi	da Mori (Trento)	82.72
11	Cesari Enrico	da Ascoli Piceno	81.81
12	Bussi Eugenio	da Milano	81 50
13	Orsi Guido	Id.	81.—
14	Appiani Giuseppe	da Inzago (Milano)	80.—
15	Amoretti Vittorio	da Parma	77.72
16	Gilardi Alfredo	da Lecco (Como)	77.27
17	Chiapponi Narciso	da Milano	77.27
18	Bianchi Giacinto	Id.	76.36
19	Bonomi Gaetano	da Lodi (Milano)	76.36
20	Marazza Carlo	da Sesto S Giov. (Milano)	75.50
21	Marin Giovanni	da Venezia	75.50
22	Pucciarmati Guido	da Roma	75.—
23	Arnaboldi Antonio	da Como	75.—
24	Sironi Cristoforo	da Gallarate (Milano)	74 54
25	Carissimi Emilio	da Milano	74.09
26	Protti Benedetto	da Belluno	74.09
27	Ienna Marco	da Rovigo	73 18
28	Calderara Cesare	da Gallarate (Milano)	72.72
29	Macchi Carlo	Id.	72.27
30	Zanoni Gio. Battista	da Intra (Novara)	71.81
31	Parravicini Adolfo	da Milano	70.90
	Architetto civile.		
1	Brusconi Augusto	da Milano	85.—

Milano, addì 31 dicembre 1889.

Il Direttore
BRIOSCHI.

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Relazione *generale sul concorso alla Cattedra di Ostetricia della Regia Università di Cagliari (ottobre 1889).*

Membri della Commissione:

Tibone Domenico, presidente
Calderini Giovanni, commissario
Morisani Ottavio, »
Porro Edoardo, »
Cuzzi Alessandro, segretario.

Concorrenti i signori:

1. Bolzoni Guido
2. Chiarleoni Giuseppe

3. Cosentino Giovanni
4. Frascani Vittorio
5. Guzzoni degli Ancarani Arturo.
6. La Torre Felice
7. Lauro Vincenzo
8. Marchionneschi Ottaviano
9. Negri Paolo.
10. Pintor Pasella Giacomo
11. Pinzani Ermanno
12. Roncaglio Giuseppe
13. Rubino Antonino.

Giudizi Sintetici.

L'esame dei documenti e dei titoli di carriera fatto dalla Commissione in più sedute ha portato ai seguenti giudizi sintetici riguardo al merito dei concorrenti.

1. Chiarleoni Giuseppe. — Basta il suo *curriculum* per dimostrare che è buon clinico e buon insegnante. È attualmente professore della Scuola Ostetrica di Vercelli, e chirurgo primario nell'ospedale della stessa città. Occupa tale posto fin dal 1881.

Da lunghi anni non solo quindi è obbligato a fare l'insegnamento alle allieve levatrici ed a dirigere una Maternità, ma è anche obbligato a fare operazioni chirurgiche nella sua sala ospitaliera.

L'esercizio della chirurgia ha certamente contribuito ad addestrargli la mano anche nelle operazioni ginecologiche, cosa, di cui del resto, già prima del 1881 non aveva bisogno.

Conseguì la laurea nel 1872 e subito dopo venne nominato assistente nella Clinica Ostetrica di Parma dove stette solo tre mesi.

Venne quindi nominato da prima 2° e poi 1° assistente nella importante Maternità di Milano, dove rimase quattro anni. Diventò dopo ostetrico consulente di St. Corona in Milano, posto importante che obbliga ad eseguire numerose operazioni ostetriche; in tale posto rimase pure 4 anni e nel frattempo ebbe anche la direzione della Poliambulanza Ginecologica dell'ospedale Maggiore di Milano. Ciò gli permise di molto osservare in Ginecologia e di molto operare in Ostetricia.

Dotato di ingegno acuto, portò la sua attenzione scientifica specialmente su argomenti di indole clinica. Fra i suoi numerosi lavori emergono quelli di indole ostetrica fatti nel tempo in cui fu addetto alla Scuola Ostetrica di Milano.

Dopo che è a Vercelli nei suoi scritti, la casistica ginecologica, massime quella riflettente le grandi operazioni sul ventre, fa sovente capolino: anzi per meglio perfezionarsi nella ginecologia intraprese nello scorso anno un viaggio in Germania. Però anzichè imprimere ai suoi lavori una impronta propria, imita sovente e non è sempre originale. Tuttavia devesi riconoscere che si dimostra in essi paziente nell'osservare, accurato nell'esporre, provetto nell'agire massime in cose di Ostetrica.

2. Pugliatti Rosario. — Ha una buona nota di carriera: laurea nel 1877, tenente medico per due anni, 2° nel concorso di assistente di Ostetricia a Napoli nel 1879, di modo che diventa assistente a detta clinica, libera docenza nel 1882 per esami, nel novembre dello stesso anno è incaricato dell'insegnamento dell'Ostetricia in Messina e della direzione della relativa clinica. In tale posto mediante riconferme rimane 4 anni cercando di migliorare, senza troppo riuscirvi, le condizioni dell'Istituto al quale venne preposto; nel 1887 è nominato in seguito a concorso professore direttore della Scuola Ostetrica di Novara dove trovasi tuttora.

Dai suoi lavori, alcuni di grossa mole, appare fornito di ingegno e di vero talento di esperimentazione. L'ingegno vivo e pronto però l'impiegò finora nel modificare apparecchi e strumenti da servire per le sue ricerche sperimentali.

Nei suoi scritti si incontrano idee originali, come ad esempio quella della rotazione della testa fetale cranioclaste.

Ha la mano sufficientemente addestrata alle operazioni ostetriche, ed ha eseguito qualche importante operazione ginecologica. Le sue pubblicazioni si leggerebbero più volentieri se più dimostrate riuscissero alcune deduzioni e se più corretto ne fosse lo stile.

Ha indubbiamente attitudine didattica.

3. Negri Paolo. — Occupa dal 1886 il posto di professore della scuola ostetrica di Venezia, al quale giunse mediante concorso. Pochi anni prima era stato nominato allo stesso posto a Novara.

Conseguì la laurea nel 1876 e per 4 anni fu assistente 2° alla scuola ostetrica di Milano.

Il numero delle sue produzioni scientifiche è ingente, ma la mole è modesta; in tutto 870 pagine rappresentanti una media di 18 pagine per lavoro.

Esse non portano l'impronta dell'ingegno acuto, ma di una mente calma, tranquilla e quasi timorosa di avventurarsi in troppo estesi orizzonti.

Quello però che il Negri ha fatto, si può dire che lo ha fatto bene Non vi è quasi argomento di ostetricia che egli non abbia toccato, od operazione ostetrica o ginecologica che egli non abbia eseguito con buon esito

I posti ai quali venne chiamato nell'insegnamento ufficiale sono una garanzia della sua attitudine didattica.

4. Guzzoni degli Ancarani Arturo. — Copre attualmente un posto ospitaliero presso la clinica ostetrica di Pavia dopo di esservi stato addetto in qualità di 1° assistente per 5 anni.

Conseguì la laurea nel 1881 e nei due anni successivi coperse molti posti in ospedali, in cliniche, in laboratori. Durante il suo assistentato a Pavia fece corsi privati di operazioni ostetriche a medici e studenti, fu per un anno ufficialmente incaricato dal Ministero dell'insegnamento delle levatrici, conseguì la libera docenza per esami, e fece corsi liberi con effetti legali. Si può dire di lui che ha molto prodotto nel campo scientifico proporzionatamente, ben inteso, al tempo in cui si trova addetto ad una clinica ostetrica.

Dimostra una cultura letteraria non comune, ordine, chiarezza, correttezza in tutti i suoi lavori.

Fra di essi ve ne sono di indole storica, di indole clinica, di indole sperimentale e di indole istologica. Scelse argomenti non solo di Ostetricia ma anche di Ginecologia per le sue pubblicazioni, nella bontà delle quali si osserva un progressivo miglioramento. Ha indubbiamente attitudine didattica ed è fornito di buone qualità cliniche tanto Ostetriche che Ginecologiche.

5. Pinzani Ermanno. — E' dal marzo 1888 medico primario nella maternità di Bologna. Dall'ottobre del 1878 (un anno prima della laurea) sino a quest'ultima nomina fu sempre addetto alla clinica Ostetrica della stessa città; da prima in qualità di proassistente, poi di 2° e infine di 1° assistente. In questo frattempo conseguì la libera docenza per esami, impartì l'insegnamento alle levatrici, fece corsi di manualità ed operazioni ostetriche agli studenti.

La sua attitudine didattica è così largamente comprovata. Ha numerosi lavori, che dimostrano una notevole coltura; va fino all'esagerazione nella citazione delle fonti bibliografiche.

In quest'ultimi anni le sue pubblicazioni hanno presentato un reale miglioramento: difatti mentre prima del 1887 in esse predominava il ragionamento induttivo, in quelli posteriori predomina la deduzione sperimentale.

Dopo che tiene la direzione della Maternità di Bologna in posizione autonoma, non ha ancora prodotto nulla di rilevante nel campo dell'Ostetricia pratica

6 Cosentino Giovanni. — E' attualmente 3° assistente alla clinica Ostetrica di Palermo coll'incarico dell'insegnamento della Ginecologia affidatagli dal suo professore.

Laureato nel 1874, coprì varie cariche (alunno dell'ospedale degli Incurabili; primario della sezione Ginecologica dell'ospedale di Palermo, Ostetrico consulente della stessa città ecc.), ottenne la libera docenza, fece corsi liberi di Ostetricia e Ginecologia. Frequentò al l'estero le cliniche di reputati Ostetrici.

I suoi lavori sono più di indole Ginecologica che Ostetrica, ed in essi predilige la casistica operativa. E' ordinato nell'esporre, erudito specialmente nella letteratura tedesca, ma nella parte Ostetrica è più compilatore che originale e clinico. E quindi da desiderarsi che si completi nella parte ostetrica tenendo in debito conto anche quello che viene fatto in Italia. Ha indubbiamente attitudine didattica.

7. Lauro Vincenzo. — Laureato nel 1879, fu nominato per un biennio nel 1881 assistente alla clinica ostetrica di Napoli.

Conseguì la libera docenza per esami nel 1888, ha quindi la voluta attitudine didattica. Il posto coperto, il numero e la mole di alcune fra le pubblicazioni presentate lo fanno prendere in considerazione come giovine indirizzato a buona mèta. Certo però che il valore pratico non corrisponde al valore teorico delle sue pubblicazioni. Manca assolutamente di produzioni nel campo genecologico.

8. Marchionneschi Ottaviano. — Fu assistente per molti anni alla clinica ostetrica di Pisa dove ottenne la libera docenza per titoli nel 1885, fece corsi alle levatrici durante l'assistentato ed agli studenti come libero docente. Le sue pubblicazioni sono redatte con sufficiente diligenza; però le deduzioni che ne trae non si possono accettare tutto senza riserva. Dopo che ha abbandonato la clinica ostetrica di Pisa le sue memorie sembra che abbiano tendenza ad essere meno complete

9. Pintor Pasella Giacomo. — Fu per parecchi anni ed a più riprese incaricato dell'insegnamento dell'ostetricia a Cagliari. Conseguì già voto di eleggibilità a questa stessa cattedra.

Fu assistente per un anno alla clinica ostetrica di Torino.

Coprì altre cariche, che non interessano il presente concorso. Le sue pubblicazioni sono poco numerose e non sempre buone; qualcuno dei suoi scritti però presenta qualche interesse per la casistica.

10. Frascani Vittorio. — È assistente presso la clinica ostetrica di Pisa. Conseguita la laurea ed ottenuto un posto di perfezionamento privato, si recò per un biennio a Parigi. Prima del posto attuale, fu assistente nell'Istituto ostetrico di Firenze. Ottenne la libera docenza per esame.

Ha un certo numero di lavori che se non sono sempre corretti, lasciano però intravvedere un giovane studioso, attivo e capace di studi scientifici. Ha la voluta attitudine didattica.

11. Roncaglia Giuseppe. — È attualmente assistente alla clinica ostetrica di Modena. Si laureò nel 1882 e dopo la laurea coperse per qualche anno posti non interessanti l'attuale concorso.

Durante l'assistentato conseguì la libera docenza per esami e fece corsi liberi con effetti legali; il che dimostra la sua attitudine didattica. Non ha molto prodotto nel campo scientifico; dimostra però mente sufficientemente colta e miglioramento progressivo nella scelta degli argomenti e nello sviluppo dei suoi lavori.

12. La Torre Felice — Ha certo mente capace di buona produzione nel campo scientifico, massime per i lavori statistici.

Si presenta però con lavori insufficienti nella parte clinica. Non risulta la sua attitudine didattica.

13. Bolzoni Guido. — Fu assistente per un triennio alla clinica ostetrica di Padova.

Ottenne nel 1886 la libera docenza per esami, fece corsi semestrali di ostetricia per tre anni consecutivi. Ha prodotto assai poco nel campo scientifico ed i suoi lavori sono per lo più di pura compilazione e senza ricerche personali. Dà però prova di avere mente capace per comprendere anche parti astruse e difficili dell'ostetricia.

14. Rubino Antonino. — Presenta un sol lavoro di ostetricia medica, che non è corretto in tutte le sue parti.

Votazioni di eleggibilità e di graduatoria.

1. Questi i giudizi sintetici. Vennero poi sottoposti a votazione di eleggibilità a voto segreto i signori:

Bolzoni Guido, 4 (quattro) *no*, 1 (uno) *sì*.
Frascani Vittorio, 2 (due) *no*, 3 (tre) *sì*.
Guzzone degli Ancarani Arturo, 0 (zero) *no*, 5 (cinque) *sì*.
La Torre Felice 5 (cinque) *no*, 0 (zero) *sì*.
Pintor Pasella Giacomo, 1 (uno) *no*, 4 (quattro) *sì*.
Roncaglia Giuseppe, 2 (due) *no*, 3 (tre) *sì*.
Rubino Antonino, 5 (cinque) *no*, 0 (zero) *sì*.

Vennero esclusi dalla votazione di eleggibilità i signori:

Chiarleoni — Cosentino Giovanni — Marchionneschi Ottaviano — Negri Paolo — Pinzano Ermanno e Pugliatti Rosario, i quali tutti ebbero già l'eleggibilità nell'ultimo quinquennio in concorsi fatti per Istituti di grado superiore o di pari grado. (Catania, 1884 - Messina, 1886)

2. La votazione di graduatoria risultò nei seguenti termini, compresa la determinazione dei punti fatta dopo:

1. Chiarleoni Giuseppe, 45|50 (quarantacinque cinquantesimi).
2. Pugliatti Rosario, 43|50 (quarantatre cinquantesimi).
3. Negri Paolo, 42|50 (quarantadue cinquantesimi).
4. Guzzoni Degli Ancarani Arturo, *ex equo* 40|50 (quaranta cinquantesimi).
5. Pinzani Ermanno, id., id. (id.).
6. Cosentino Giovanni, 39|50, (trentanove cinquantesimi).
7. Lauro Vincenzo, 38|50 (trentotto cinquantesimi).
8. Marchionneschi Ottaviano, 37|50 (trentasette cinquantesimi).
9. Pintor Pasella Giacomo, 36|50 (trentasei cinquantesimi).
10. Frascani Vittorio, 33|50 (trentatre cinquantesimi).
11. Roncaglia Giuseppe, 32|50 (trentadue cinquantesimi).

In seguito a questa votazione la Commissione propone sia nominato il dott. Giuseppe Chiarleoni, attualmente professore direttore della Scuola ostetrica di Vercelli.

Letta la presente relazione viene all'unanimità approvata senza osservazioni.

Roma, 15 ottobre 1889.

Prof. Domenico Tibone, presidente.
Prof. Ottavio Morisani.
Dott. Calderini Giovanni.
Prof. Edoardo Porro.
Dott. Guzzi Alessandro, relatore.

Per copia conforme
Per il Segretario del Consiglio
A. CASAGLIA.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano
il 30 *gennaio 1890.*

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49, 6.

Barometro a mezzodì 756, 0
Umidità relativa a mezzodì 78
Vento a mezzodì . . . . . SE debolissimo.
Cielo a mezzodì . . . . . piovoso.
Termometro centigrado { massimo 13°, 3, minimo 9°, 5,
Pioggia in 24 ore: mm. 4, 6.

30 *gennaio 1890.*

Europa pressione notevolmente elevata occidente, piuttosto bassa Russia, depressione secondaria medio Tirreno. Brest, Rochefort 776; Mosca 751.

Italia 24 ore: barometro alquanto salito Nord, disceso fino sei millimetri Sicilia; pioggie nebbie Italia superiore; venti qua là forti meridionali Centro; temperatura mite. Stamane coperto, nebbioso piovoso continente, nuvoloso Sicilia. Venti freschi quarto quadrante Italia superiore, sciroccali Salentina, deboli altrove. Barometro 762 estremo Nord; 759 costa ionica; depresso 755 Sardegna medio Tirreno. Mare calmo mosso.

Probabilità: venti freschi forti settentrionali Nord, meridionali Sud; cielo nuvoloso con pioggie; qualche nevicata Nord e stazioni elevate; mare agitato.

PARTE NON UFFICIALE

Accademia Reale delle Scienze di Torino

CLASSE DELLE SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE.

Adunanza del 19 gennaio 1890.

Il vice presidente dell'Accademia, senatore Ariodante Fabretti, scusa l'assenza del presidente prof. Michele Lessona, impedito da lutto domestico d'intervenire all'adunanza. Egli pronuncia parole di vivo rimpianto per la sciagura onde l'Italia fu colpita con la morte di S. A. R. il Principe Amedeo Duca di Aosta.

Indi la classe delibera di levare l'adunanza come espressione del suo profondo cordoglio.

Adunanza del 26 gennaio 1890.

Presiede il prof. MICHELE LESSONA, presidente dell'Accademia.

Il socio segretario Basso presenta in dono all'Accademia, a nome degli autori, i numeri 53-73 del « Bollettino dei Musei di Zoologia ed Anatomia comparata della R. Università di Torino ».

Il socio Gibelli presenta e legge una Nota preventiva dei dottori Oreste Mattirolo e Luigi Buscalioni, che ha per titolo: « Sulla funzione della linea lucida nelle cellule malpighiane ».

Questa monografia sarà pubblicata negli *Atti*.

Il socio Camerano presenta un lavoro del dott. Federico Sacco, professore di Paleontologia nella R. Università di Torino « Sui Molluschi dei terreni terziari del Piemonte e della Liguria (Harpidee e Cassidideo) ». Desiderando l'autore che questo suo lavoro venga accolto nei volumi delle *Memorie*, il presidente nomina una Commissione incaricata di esaminarlo e di riferirne alla classe.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

VIENNA, 29 — Da fonte bulgara autorizzata si smentisce la notizia del *Temps* circa un nuovo prestito della Bulgaria per rimborsare completamente le spese di occupazione alla Russia e si dichiara che il governo bulgaro dispone di mezzi sufficienti a tale scopo.

LONDRA, 29 — Il celebre medico William Gull è morto.

WASHINGTON, 29. — Gli Stati-Uniti riconobbero, ieri, formalmente la Repubblica brasiliana.

Il presidente Harrison ricevette il nuovo ministro brasiliano Valente y Mendoza, inviato speciale del Brasile.

Le interviste furono cordialissime.

VIENNA, 29 — Per ordine dell'imperatore Guglielmo fu deposta una corona sulla tomba dell'Arciduca Rodolfo.

Altre corone vi furono deposte da parecchie corporazioni ed associazioni.

VIENNA, 29 — In occasione dell'anniversario della morte dell'Arciduca Rodolfo, tutti i giornali ne fanno la commemorazione, dedicandogli affettuosi articoli e ammirando l'Imperatore che, anche nel più profondo dolore di padre non dimenticò mai il suo dovere di Sovrano.

LONDRA, 29. — Ebbe luogo un *meeting* per la protezione degli indigeni in Africa, nel quale furono approvate proposte contro l'importazione di armi e di alcools in Africa.

Queste deliberazioni saranno inviate alla conferenza antischiavista di Bruxelles.

Il duca di Fife annunziò che la Compagnia inglese del Sud d'Africa progetta di stabilire un servizio di vapori fra l'Oceano e l'interno dell'Africa per lo Zambese e lo Shire, contribuendo così alla civilizzazione dell'Africa.

LONDRA, 30. — Il *Times* ha da Vienna che la flotta russa del Mar Nero sarà considerevolmente aumentata e posta sotto gli ordini dell'ammiraglio Cramer.

Il *Daily News* ha da Costantinopoli:

« La tensione è aumentata fra Agop pascià, ministro delle finanze, ed i suoi colleghi.

Il Ritiro di Agob è probabile ».

BUCAREST, 30. — Camera dei Deputati — La lettura della relazione, che conchiude in favore della domanda di mettere sotto processo il Ministero Giovanni Bratiano, occupò tutta la seduta di ieri e terminerà oggi.

La discussione comincierà immediatamente dopo.

I gruppi parlamentari indipendenti sono in parte favorevoli ed in parte contrari ad accettarne le conclusioni.

PARIGI, 30. — La Commissione doganale si è costituita, nominando Méline presidente, Devotte, Viette e Raynal vice-presidente, e i quattro più giovani membri, segretarii.

Mélin, Viette e Develle sono protezionisti.

Méline pronunziò un discorso in cui dichiarò che la maggioranza ha convinzioni profonde, ma non è animata da spirito di setta, è soltanto decisa a chiedere che l'agricoltura possa lottare coll'estero ad armi uguali: essa non vuole sagrificare il commercio d'esportazione, ma non vuole nemmeno sagrificare il mercato interno dal punto di vista agricolo, come è stato fatto coi trattati di commercio del 1860.

VIENNA, 30. — La *Wiener Zeitung* annunzia che mons. Gruscha, vescovo dell'esercito, è stato nominato arcivescovo di Vienna.

MADRID, 30. — Si assicura che Castelar si ritirerà dalla politica militante e farà un lungo viaggio in Italia, ove fonderà probabilmente un grande giornale.

VIENNA, 30 — L'Imperatore, stamane, si recò alla Chiesa dei Cappuccini, e pregò lungamente sulla tomba dell'Arciduca Rodolfo.

Contemporaneamente l'imperatrice e l'arciduchessa Valeria assistevano alla celebrazione di una messa nella cappella del palazzo imperiale e gli altri membri della famiglia imperiale nella Chiesa parrocchiale del Palazzo.

Verso le ore 10 ant. l'Imperatore, l'Imperatrice e l'arciduchessa Valeria si recarono a Meyerling, dove assistettero ad una messa nella nuova cappella edificatavi.

Sulla tomba dell'Arciduca Rodolfo nella chiesa dei Cappuccini furono deposte innumerevoli corone, fra cui figurano innanzi tutte le due inviate dall'arciduchessa vedova Stefania e della sua figlia arciduchessa Elisabetta.

Dall'Ungheria e da tutte le provincie dell'Impero sono annunziate dimostrazioni di lutto per l'anniversario della morte dell'arciduca Rodolfo.

Tutti i giornali pubblicano in questa occasione articoli commemorativi.

PIETROBURGO, 30. — Lo stato di salute del Granduca Nicola, partito per l'estero, è considerato dai medici allarmante.

La *Novoje Vremia* segnala un pericolo per la Russia nella condotta della China che, per esempio, decise la costruzione della ferrovia Pechino-Guivine alla frontiera russa. Tale costruzione compromette la sicurezza dei possedimenti russi, già minacciati dalla rapida colonizzazione chinese nella Manciuria settentrionale e dalla concentrazione di circa cinquantamila soldati chinesi in questa provincia, non è molto quasi deserta.

Lo stesso giornale constata le difficoltà per la Russia di rispondere con misure colonizzatrici e militari analoghe; sospetta dei sentimenti pacifici della China; consiglia di rinforzare almeno la squadra del Pacifico, e spera che i diplomatici russi sorveglieranno la China.

TORINO, 30. — La Principessa Letizia accompagnata dal Duca d'Aosta e dal Conte di Torino è partita alle 4 pomeridiane per Moncalieri.

BERLINO, 30 — Il Consiglio Federale ha preso atto della deliberazione del Reichstag relativa alla legge contro i socialisti ed ha aderito alle modificazioni fatte dal Reichstag stesso al progetto circa la nuova linea di vapori dell'Africa orientale.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 30 gennaio 1890.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI	Cor. M.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.	OSSERVAZIONI
RENDITA 5 0[0 1ª grida	1 genn. 90	—	—				95 32 1[2	— —	
» 2ª »	—	—	—	95 12 1[2 95 15	95 13 1[4			— —	ex coup L. 2,17
detta 3 0[0 1ª grida	1 ottobre 89	—	—		— —			— —	
» 2ª »	»	—	—		— —			62 50	
Cert. sul Tesoro Emissione 1860[64	»	—	—		— —			96 30	
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0[0	»	—	—		— —			94 50	
Prestito R. Blount 5 0[0	»	—	—		— —			95 60	
» Rothschild	1 dec 89	—	—		— —			97 25	
Obbl. munic. e Cred. Fondiario									
Obbl. Municipio di Roma 5 0[0	1 genn 90	500	500		— —			435 — 1	
» 4 0[0 1ª Emissione	1 ottobre 89	500	500		— —			460 —	
» 4 0[0 2ª, 3ª, 4ª, 5ª e 6ª Emissione	»	500	500		— —			450 —	
» Cred. Fond. Banco Santo Spirito	»	500	500		— —			461 —	
» » » Banca Nazionale 4 0[0	»	500	500		— —			483 —	
» » » » » 4 1[2 0[0	»	500	500		— —			503 —	
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —	
» » » » di Napoli	»	500	500		— —			— —	
Azioni Strade Ferrate.									
Az. Ferr. Meridionali	1 genn. 90	500	500		— —			690 — 2	
» » Mediterranee stampigliate	»	500	500		— —			570 — 3	
» » » certif. provv.	»	500	250		— —			— —	
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —	
» » Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Emis.	1 ottobre 89	500	500		— —			— —	
» » della Sicilia	1 genn. 90	500	500		— —			— —	
Azioni Banche e Società diverse.									
Az. Banca Nazionale	1 genn. 89	1000	750		— —			1815 —	
» » Romana	1 genn. 90	1000	1000		— —			1075 — 4	
» » Generale	»	500	250		— —		511 50	— — 5	
» » di Roma	»	500	250		— —			— — 6	
» » Tiberina	1 genn. 89	200	200		— —		690 705	83 —	
» » Industriale e Commerciale	1 8bre 89	500	500		— —			512 —	
» » » » certif. provv.	»	500	250		— —			500 »	
» Soc. di Credito Mobiliare Italiano	1 genn. 90	500	400		— —			563 — 7	
» » di Credito Meridionale	1 genn. 88	500	500		— —			400 —	
» » Romana per l'Illum. a Gaz stamp.	1 8bre 89	500	500		— —		10 5	— —	
» » » cert. provv. Emiss. 1888	»	500	375		— —			1000 —	
» » Acqua Marcia	1 genn 90	500	500		— —		1405 1400 1398 1395	— — 8	
» » Italiana per condotte d'acqua	1 luglio 89	500	400		— —			300 —	
» » Immobiliare	1 genn. 90	500	500		— —		538 535 537	— — 9	
» » dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250		— —			280 » 10	
» » Telefoni ed Applicaz. Elettriche	1 genn. 89	100	100		— —			— —	
» » Generale per l'Illuminazione	»	500	500		— —			290 —	
» » » » » cert. provv.	»	—	—		— —			170 —	
» » Anonima Tramway Omnibus	»	250	250		— —			50 —	
» » Fondiaria Italiana	»	150	150		— —			— »	
» » dello Min. e Fondita Antimonio	1 ottobre 89	250	250		— —			— —	
» » dei Materiali Laterizi	»	250	250		— —			— —	
» » Navigazione Generale Italiana	1 genn. 90	500	500		— —			400 » 11	
» » Metallurgica Italiana	1 genn. 89	500	500		— —			410 »	
» » della Piccola Borsa di Roma	1 8bre 89	250	250		— —			255 »	
» » dei Caoutchouc		200	200		— —			200 —	
Azioni Società di Assicurazioni.									
Azioni Fondiarie Incendi	1 genn. 90	100	100		— —			90 —	
» » Vita	»	250	125		— —			240 —	
Obbligazioni diverse.									
Obbl. Ferroviarie 3 0[0 Emiss. 1887-88-89	1 genn. 90	500	500		— —			290 » 12	
» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro)	»	1000	1000		— —			— —	
» Soc. Immobiliare	1 ottobre 89	500	500		— —			472 —	
» » » 4 0[0	»	250	250		— —			200 —	
» » Acqua Marcia	1 genn. 90	500	500		— —			— —	
» » Strade Ferrate Meridionali	1 ottobre 89	500	500		— —			— —	
» » Ferrovie Pontebba Alta-Italia	1 genn. 90	500	500		— —			— —	
» » » Sardo nuova Emiss. 3 0[0	1 ottobre 89	500	500		— —			— —	
» » F. Palermo Mars. Trap. I. S. (oro)	»	300	300		— —			— —	
» » » » » » II	1 genn. 90	300	300		— —			— —	
» » » Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —	
Buoni Meridionali 5 0[0	»	500	500		— —			— —	
Titoli a quotazione speciale.									
Rendita Austriaca 4 0[0	—	—	—		— —			— —	
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 ottobre 89	25	25		— —			— —	

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno

29 gennaio 1890

Consolidato 5 0[0 . . . . L. 95 058
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso . . . . » 92 888
Consolidato 3 0[0 nominale . . . . » 60 312
Consolidato 3 0[0 senza cedola, nominale . . » 59 115

V. TROCCHI, *Presidente.*

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Nomin.
3	Francia	90 giorni	»	»	100 40
	Parigi	Chéques	»	»	101 20
6	Londra	90 giorni	»	»	25 19
	»	Chéques	»	»	»
	Vienna, Trieste	90 giorni	»	»	»
	Germania	90 giorni	»	»	»
	»	Chéques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . } 29 gennaio
Prezzi di compensazione . . . . . }
Compensazione . . . . 30 »
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 6 0[0. Interessi sulle Anticipazioni.

Per il Sindaco: A. PALLADINI

1 Ex coup. L. 12,50 — 2 Id. L. 12,50. — 3 Ex div. L. 15. — 4 Ex coup. L. 25. — 5 Id. L. 6,25. — 6 Id. L. 6,25. — 7 Id. L. 12. — 8 Id. L. 12,50. — 9 Id. L. 15. — 10 Id. L. 6,25. — 11 Ex div L. 15 — 12 Ex coup. L. 6,33.

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*